

ARCHEOLOGIA | La scoperta nel corso dei restauri alla chiesa di San Domenico

## Riaffiorano le tombe dei monaci domenicani



Le tombe dei monaci domenicani nella chiesa di San Domenico

LUCA DE CEGLIA

● Riaffiorano alla luce le tombe dei monaci domenicani, che per tre secoli sono stati attivi nel convento poi soppresso e che oggi funge da palazzo di città. L'interessante e forse prevedibile scoperta è stata fatta durante i lavori in corso di restauro e di rifacimento della pavimentazione nella chiesa di San Domenico, dove l'archeologia ha preso il sopravvento.

Il sepolcreto dei monaci consta di una ventina di "camere" utilizzate sin dalla prima metà del '500, con gentilizi di famiglie di origine spagnola e di un altro vano che veniva utilizzato per le sepolture degli associati dell'estinta Arciconfraternita del Santo Rosario. Ad un primo intervento di abbassamento del livello della pavimentazione sono state notate le antiche botole (coperte da precedenti interventi di restauro probabilmente risalenti al 1910), che conducevano a ben più ampi vani sotterranei che si estendono su tutta la superficie della chiesa. I tecnici della Soprintendenza ai beni architettonici, artistici e storici per la Puglia hanno subito voluto vederci più chiaro, chiedendo di effettuare un ulteriore scavo a ben 60 centimetri al di sotto dell'attuale calpestio. Sotto la l'assistenza dell'archeologo Dario Ciminale sono state individuate antiche iscrizioni lapidee, numerosi reperti ossei ed è stato possibile misurare l'ampiezza delle "camere" sotterranee che scendono ad una profondità di circa 2 metri. "E' nostra intenzione allestire, a lavori ultimati, un lapidarium che testimoni la frequentazione di questo luogo santo sin dal 1508, anno della sua fondazione ad opera dei frati domenicani - dice entusiasta il parroco don Giovanni Di Benedetto - anche se la presenza dell'affresco della Madonna del Muro e della sinopia recentemente riportata al suo splendore, ci induce a datare l'esistenza di un luogo sacro sin dal 1200".

La chiesa di San Domenico fu consacrata dal vescovo mons. Pompeo Sarnelli il 14 giugno 1693 ed i frati domenicani rimasero fino alla soppressione del convento avvenuta nel 1809 per effetto delle disposizioni dettate dagli invasori francesi. I lavori di restauro, affidati ad una ditta di Altamura, sono stati avviati l'11 febbraio scorso con i fondi statali della legge Finanziaria 2005 richiesti ed ottenuti dal presidente della commissione bilancio del Senato, l'on. Antonio Azzollini. Il sepolcreto sarà tuttavia occultato dalla nuova pavimentazione e le tombe fungeranno da "camera d'aria" collegate ad un vespajo esterno per assicurare un'adeguata ventilazione del pavimento. Anche se non si esclude che alcuni tratti di calpestio possano essere resi visibili attraverso apposite vetrate.

TEATRO | Successo dello spettacolo «Jesus»

## Ecco il Cristo visto da Logoluso

● Novanta minuti di intensa emotività, forte impatto sul pubblico e grandi variazioni stilistiche e interpretative. Il Cristo raccontato dal regista Tonio Logoluso nel suo spettacolo "Jesus" con l'altra voce recitante di Carla Pignatelli ha riscosso un grande successo nelle chiese del nord barese e nel teatro Garibaldi di Bisceglie e successivamente viaggerà nel territorio nazionale.

I due atti unici, coprodotti dalla Compagnia "Teatro delle Onde" e dall'amministrazione comunale, si apre con una fiaba musicale per orchestra e due voci recitanti che danno vita ad una serie continua di allegorie riguardanti parabole e racconti del Vangelo raccontate dagli animali di una fattoria: tutti fanno riferimento a Jimmy, lo spaventapasseri, che simboleggia la figura di Cristo e diventa il grande saggio a cui rivolgersi nei momenti di difficoltà.

Le musiche composte da Nico Arcieri sono state eseguite dal vivo dall'orchestra "Terraconfine", diretta dal maestro Michele Lorusso e formata da dieci musicisti: Luca Lorusso, Giusy Gentile, Daniela Bruno, Antonio Mastrapasqua, Alberto Racanati, Agnese Festa, Bartolo Piccolo, Giuseppe Corrieri, Antonio Barracchia e lo stesso Arcieri. Nel secondo atto unico il monologo "Perché mi hai abbandonato?" è stato interpretato dal biscegliese Logoluso che ha offerto momenti di enorme emotività nell'esprimere ad alta voce l'ipotetico pensiero di Cristo che pochi attimi prima di morire rivede tutta la sua vita rivolgendosi a suo Padre in un confronto immaginario. Uno spettacolo che all'originalità della sua struttura scenica abbina il grande valore dell'impatto emotivo sul pubblico di ogni età ed estrazione. (lu.dec.)



Tonio Logoluso in scena con il suo «Jesus»

### NOTIZIARIO

#### BURRACO DI SOLIDARIETÀ

Tra gli "Eventi di Primavera" organizzati presso la sede dello Sporting Club di Bisceglie sito in via del Carro è in programma il concerto dei Life Style il 28 marzo. Seguirà il 30 marzo il "Buracco di Solidarietà" col ricavato devoluto in favore dell'ospedale oncologico A.N.T. Il 24 aprile sarà di scena il comico Nicola Pignataro con la commedia "Ce razze de chembagne". In ambito sportivo il sodalizio biscegliese, presieduto dall'ing. Piero Pedone, ospiterà il "Torneo nazionale di tennis" (4 categoria maschile - femminile) dal 12 al 20 aprile e i Campionati regionali assoluti di tennis (under 11 e 12 maschil e femminile) dal 10 al 18 maggio).

#### PROTESTE PER IL LUNA PARK NELLA PIAZZA DEL PROCESSIONE

Il consigliere comunale Sergio Silvestris ha inviato una nota urgente al sindaco Spina segnalando che la piazza adiacente al monumento del zona del Calvario, dove venerdì mattina si svolgerà il rito dell'Incontro tra Cristo e la Madonna ed al quale partecipano migliaia persone, è occupata da un luna park. "Ho constatato che ben quattro giostre riducono notevolmente lo spazio per l'evento - scrive in una nota Silvestris - ho chiesto di voler disporre la rimozione e lo spostamento delle stesse ed anche dei cassonetti della raccolta differenziata per la giornata del venerdì santo".

## CORATO

Mons. Cataldo Bevilacqua invita i fedeli a partecipare ai cortei religiosi in un clima di silenzio e preghiera

## Via ai riti della Settimana Santa

Si comincia domani con la «Reposizione». Poi le tre processioni di venerdì e sabato



Un momento della processione dei Misteri di qualche anno fa

● Inizierà domani con i riti della «Reposizione», più comunemente detto dei «Sepolcri», il culto della settimana santa. La tradizione vuole che il giovedì santo, i coratini visitino un numero dispari di chiese, «ma ne basta anche una e recitare il Credo, il Padre Nostro e il Gloria al Padre, per acquistare le indulgenze», come sottolinea il vicario zonale don Cataldo Bevilacqua. Quello di visitare le parrocchie è il primo atto di un culto pasquale che culmina nelle tre processioni solenni che gireranno per le vie di Corato, il venerdì e il sabato.

La prima ad uscire sarà venerdì quella di Maria Addolorata che partendo dalla chiesa di San Giuseppe alle 5 del mattino, attraverserà molte vie del centro e della periferia, per rientrare sempre a San Giuseppe dopo circa cinque ore di processione. Un rito che un'ora prima della partenza, alle 4, vedrà tutti i confratelli riunirsi in preghiera all'interno della parrocchia di San Giuseppe. Nel tardo pomeriggio, alle 18, sempre da San Giuseppe, partirà la processione dei Misteri che quest'anno assumerà un aspetto ancora più suggestivo. Una processione in cui le nove statue, portate in spalla dalle varie confraternite e

*La parrocchia e la confraternita di San Giuseppe sono tra le più impegnate nel recupero e nella salvaguardia degli eventi sia sotto l'aspetto religioso che quello storico-culturale*

dalle associazioni religiose, attraverserà un percorso simile a quello dell'anno scorso. «Partendo dalla nostra chiesa - spiega Filippo Tandoi priore della confraternita di San Giuseppe - attraverseremo le vie della nostra parrocchia e di quelle dell'Incoronata, per poi

concludere, dopo aver attraversato il centro storico illuminato solo dalle candele, alla chiesa San Giuseppe».

Una processione che in città è molto sentita. «La partecipazione dei fedeli - aggiunge il vicario zonale - non deve essere considerato solo un atto di conversione isolato, ma un atto di conversione che deve completarsi con la celebrazione del sacramento della confessione alla santa messa di Pasqua. Invitiamo, infine, i fedeli a partecipare al corteo religioso del venerdì santo, in un clima di silenzio e di preghiera senza dimenticare la dimensione penitenziale che possiedono queste manifestazioni di pietà popolare». Una processione che riveste la sua importanza anche sotto il profilo «artistico»: infatti la statua lignea di Gesù morto, risale alla fine del '600 e dopo oltre trent'anni di fermo, da qualche anno fa è tornata a mostrarsi ai coratini. Le processioni dei prossimi giorni sono molto sentite dai cattolici coratini e rientrano nella più stretta e antica tradizione del paese, con la parrocchia e la confraternita di San Giuseppe che sono tra le più impegnate al recupero e alla salvaguardia di questi riti sia in senso religioso che in senso storico culturale.

Il 17enne ha conquistato il gradino più alto sconfiggendo avversari con maggiore esperienza

## Di Gennaro si impone anche nel kata

Il karateca coratino protagonista ai campionati nazionali ad Andria

SALVATORE VERNICE

● Ha cambiato categoria passando dai Cadetti agli Juniores ma i suoi risultati sportivi non cambiano dimostrando che le sue qualità non hanno limiti. Stiamo parlando di Giuseppe Di Gennaro che oramai potrebbe non fare più notizia visto che i suoi risultati, in campo nazionale e internazionale, sono quasi scontati. Questa volta, però, il 17enne karateka ha ottenuto un successo quasi in casa propria, infatti, ha

partecipato ai campionati italiani di Karate che si sono svolti ad Andria, per la prima volta in assoluto in Puglia. Questa volta Di Gennaro si è dovuto cimentare nella sua specialità, il kata, l'arte figurata del karate, combattendo contro atleti più grandi di lui, visto che Giuseppe è al primo anno in questa categoria. Il risultato finale però è stato sempre lo stesso, conquistando il gradino più alto del podio fra gli oltre settanta partecipanti. Partito nella griglia di qualificazione con la

testa di serie numero 7, Di Gennaro sino alle semifinali ha vinto tutti i suoi incontri con il massimo dei punteggi, 5 a 0, mentre in semifinale per superare il forte casertano, Vincenzo Munno, si è dovuto impegnare leggermente di più, ottenendo il pass per la finale con il punteggio di 6 a 4. In finale Di Gennaro ha incontrato il torinese Simone Salsa in una gara che più volte ha scatenato il pubblico andriese, tutto per l'atleta coratino vittorioso con un prestigioso 10 a 0. Le soddisfa-

zioni più grandi Giuseppe Di Gennaro le ha ricevute direttamente dal presidente nazionale della Fijlkam, Matteo Pellicone. «Durante le gare sono stato chiamato al tavolo della presidenza e qui con mio sommo piacere, ho ricevuto dal presidente i complimenti per il terzo posto ottenuto ai recenti europei. Il presidente ha speso poi tante belle parole nei miei confronti e di mio padre, istruttore e mio primo maestro, spero soltanto di poter confermare questi risultati sportivi».

Giuseppe Di Gennaro in una delle recenti gare

